

ALLEGATI AL TITOLO I**Allegato n. 1****DIRETTIVA TECNICA IN MATERIA DI RICERCA, ESTRAZIONE E
UTILIZZAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE****1 - Autorizzazione alla ricerca**

La domanda deve essere presentata, tramite la piattaforma telematica online “Procedimenti Derivazioni idriche” prevista nell’articolo 31 della presente legge, in relazione a quanto disposto con Deliberazione della Giunta regionale 11 febbraio 2020, n. 131 e secondo le modalità operative di cui al manuale d’uso della suddetta piattaforma, e deve contenere:

- a) i dati anagrafici e fiscali del soggetto titolare dell’istanza;
- b) i dati anagrafici e fiscali del soggetto richiedente, qualora non coincidente con il soggetto titolare dell’istanza;
- c) i dati catastali e georeferenziati della zona oggetto della ricerca (coordinate piane nel sistema nel sistema di riferimento UTM WGS 84 33N – EPSG 32633 del punto in cui si prevede di realizzare l’opera di derivazione);
- d) l’indicazione della profondità presunta della perforazione e del corpo idrico sotterraneo, così come identificato dal Piano di tutela delle acque, in cui si intende attestare l’opera di captazione;
- e) l’uso/gli usi cui è finalizzata la ricerca;
- f) nel caso di derivazione ad uso irriguo, ad eccezione di quelle ad uso collettivo da parte di enti irrigui pubblici, l’elenco delle particelle, la superficie irrigua e le colture da praticare.

All’istanza deve essere allegata la seguente documentazione:

- 1) l’attestazione di pagamento per le spese di istruttoria;
- 2) l’atto di proprietà o titoli equipollenti;
- 3) la delega del titolare dell’istanza al richiedente, qualora non coincidenti, corredata da un documento d’identità, in corso di validità, di entrambi;
- 4) nel caso di associazioni, cooperative, comunioni di utenti o consorzi, bozza dell’atto costitutivo con il relativo regolamento di distribuzione delle acque;
- 5) la relazione tecnica, ovvero relazione tecnico – agronomica in caso di derivazione a uso irriguo, a firma di tecnico abilitato, contenente:
 - a) i dati catastali relativi all’ubicazione della perforazione e i dati georeferenziati della zona oggetto della ricerca (coordinate piane nel sistema nel sistema di riferimento UTM WGS 84 33N – EPSG 32633 del punto in cui si prevede di realizzare l’opera di derivazione), la quota s.l.m. dei terreni su cui si intende realizzare l’opera, la profondità prevista della perforazione;
 - b) notizie di carattere generale relative all’utenza, il piano di utilizzo delle acque, la previsione dei fabbisogni espressi in lt./sec. e mc./anno in relazione alla/e tipologia/e di utilizzo richiesta/e, unitamente ad una chiara e dettagliata indicazione delle modalità di calcolo adottate per la stima dei medesimi fabbisogni;
 - c) nel caso di utilizzazione per uso irriguo, ad eccezione di quelle ad uso collettivo da parte di enti irrigui pubblici, l’indicazione delle particelle catastali, della superficie irrigua per ciascuna particella e dell’ordinamento colturale, ovvero dell’estensione delle superfici dedicate a ciascuna coltura praticata, nonché dei periodi irrigui e delle irrigazioni necessarie espresse in mesi/anno, giorni/mese e ore/giorno;
 - d) nel caso di utilizzazione ai fini antincendio l’indicazione della capacità delle riserve idriche e della portata di esercizio necessaria a garantire la ricarica delle cisterne o serbatoi di riserva idrica in caso del verificarsi dell’evento, nonché l’indicazione dell’eventuale numero di svuotamenti annui previsti per prove antincendio;
 - e) le motivazioni che impediscono l’approvvigionamento da altre fonti idriche, anche non

- convenzionali;
- f) nel caso di derivazione ad uso irriguo ubicata in ZVN, quale condizione propedeutica al rilascio dell'autorizzazione, la dichiarazione relativa al rispetto degli impegni previsti dalle norme tecniche di attuazione del vigente Piano di Tutela delle Acque nella sezione specifica relativa alle Misure sulle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN);
- 6) la relazione geologica-idrogeologica, a firma di professionista abilitato, contenente:
- a) lo studio dell'area oggetto della ricerca, con particolare riferimento alle caratteristiche del corpo idrico sotterraneo interessato, così come identificato dal Piano di tutela delle acque, a eventuali fenomeni di subsidenza o all'eventuale interferenza tra corpi idrici sotterranei presenti nell'areale di interesse anche in relazione alla prevista profondità di attestazione della perforazione;
 - b) la stratigrafia presunta del sottosuolo fino alla prevista quota di attestazione del perforo;
 - c) le caratteristiche costruttive e lo schema di completamento dell'opera di captazione da realizzare, ivi incluso il progetto della camera di avampozzo, completo di planimetrie, prospetti, sezioni (in scala adeguata);
- 7) le autorizzazioni e/o concessioni comunali e/o sanitarie per gli insediamenti turistici, alberghieri e similari, nonché atto notorio di inesistenza di altre fonti di approvvigionamento idrico;
- 8) la dichiarazione di annullamento della marca da bollo ai fini della presentazione dell'istanza e l'impegno a conservarla in originale.

2 - Concessione all'estrazione ed utilizzazione di acque sotterranee

La domanda deve essere presentata, tramite la piattaforma telematica online "Procedimenti Derivazioni idriche" prevista nell'articolo 31 della presente legge, in relazione a quanto disposto con d.g.r. 131/2020 e secondo le modalità operative di cui al manuale d'uso della suddetta piattaforma, e deve contenere:

- a) i dati anagrafici e fiscali del soggetto titolare dell'istanza;
- b) i dati anagrafici e fiscali del soggetto richiedente, qualora non coincidente con il soggetto titolare dell'istanza;
- c) i riferimenti al provvedimento di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee;
- d) i dati catastali e georeferenziati (coordinate piane nel sistema di riferimento UTM WGS 84 33N - EPSG 32633) dell'opera di derivazione;
- e) l'indicazione della profondità della perforazione e del corpo idrico sotterraneo, così come identificato dal Piano di tutela delle acque, in cui si attesta l'opera di captazione;
- f) l'uso/gli usi per cui si richiede la concessione;
- g) nel caso di derivazione ad uso irriguo, ad eccezione di quelle ad uso collettivo da parte di enti irrigui pubblici, l'elenco delle particelle, la superficie irrigua e le colture da praticare;
- h) la portata di esercizio espressa in lt./sec.;
- i) i volumi di acqua da utilizzare espressi in mc./anno.

All'istanza deve essere allegata la seguente documentazione:

- 1) l'attestazione di pagamento per le spese di istruttoria;
- 2) l'atto di proprietà o titoli equipollenti ove diversi da quelli presentati in fase di autorizzazione alla ricerca o di presa d'atto per uso domestico nel caso di cambio di destinazione d'uso delle acque estratte;
- 3) la delega del titolare dell'istanza al richiedente, qualora non coincidenti, corredata da un documento d'identità, in corso di validità, di entrambi;
- 4) nel caso di associazioni, cooperative, comunioni di utenti o consorzi, copia dell'atto costitutivo con il relativo regolamento di distribuzione delle acque redatti nelle forme di legge; il suddetto atto costitutivo e relativo regolamento devono essere emanati, in ogni caso, prima del rilascio del provvedimento di concessione;
- 5) la relazione tecnica, ovvero relazione tecnico – agronomica in caso di derivazione a uso irriguo, a firma di tecnico abilitato, contenente:

- a) i dati catastali e i dati georeferenziati (coordinate piane nel sistema di riferimento UTM WGS 84 33N - EPSG 32633) relativi all'ubicazione dell'opera di derivazione, la quota del boccapozzo s.l.m., la profondità di attestazione della perforazione;
 - b) le caratteristiche costruttive e il condizionamento del pozzo realizzato (profondità; metodo di escavazione utilizzato, con specifica del tipo di fluido utilizzato in caso di tecniche a circolazione; diametri di perforazione con specifica delle profondità di riduzione dei diametri; tubazioni definitive: spessore e materiali; filtri: posizione (da m ____ a m ____ dal p.c.), tipologia e luce; dreno: natura petrografica e definizione granulometrica in rapporto a luce dei filtri e granulometria dell'acquifero; cementazioni: posizione, materiale adottato, finalità e modalità di messa in opera);
 - c) le caratteristiche della camera avampozzo realizzata, complete di pianta e sezioni (in scala adeguata);
 - d) le caratteristiche tecniche dell'impianto di sollevamento installato (matricola, potenza, rendimento) e la profondità di installazione;
 - e) la descrizione di dettaglio sulle modalità di calcolo adottate per la determinazione dei fabbisogni idrici, espressi in lt./sec. e mc./anno in relazione alla/e tipologia/e di utilizzo richiesta/e;
 - f) nel caso di utilizzazione per uso irriguo, ad eccezione di quelle ad uso collettivo da parte di enti irrigui pubblici, l'indicazione delle particelle catastali, della superficie irrigua per ciascuna particella e dell'ordinamento colturale, ovvero dell'estensione delle superfici dedicate a ciascuna coltura praticata, nonché dei periodi irrigui e delle irrigazioni necessarie espresse in mesi/anno, giorni/mese e ore/giorno;
 - g) fascicolo fotografico di dettaglio contenente: una panoramica dell'opera di derivazione realizzata, da cui sia possibile anche evincere chiaramente l'apposizione della targa incisa permanente di identificazione della stessa; le fasi di perforazione dell'opera di derivazione; la testa pozzo; la camera avampozzo (panoramica esterna e interna); l'impianto di sollevamento installato;
 - h) nel caso di utilizzazione ai fini antincendio l'indicazione della capacità delle riserve idriche e della portata di esercizio necessaria a garantire la ricarica delle cisterne o serbatoi di riserva idrica in caso del verificarsi dell'evento, nonché l'indicazione dell'eventuale numero di svuotamenti annui previsti per prove antincendio, corredata, per le categorie soggette a tale obbligo ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151, (Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122) di copia della richiesta presentata al competente Comando dei vigili del fuoco per l'ottenimento del Parere di conformità oppure del Certificato di prevenzione incendi;
 - i) un piano di utilizzo pluriennale della risorsa, contenente il fabbisogno stimato, i periodi di massimo prelievo e le misure previste per l'efficienza idrica. Il piano è aggiornato ogni tre anni e trasmesso in formato digitale alla Regione
- 6) la relazione geologica-idrogeologica, a firma di professionista abilitato, contenente:
- a) lo studio dell'area in cui è stata realizzata l'opera di derivazione, con particolare riferimento alle caratteristiche del corpo idrico sotterraneo, così come identificato dal Piano di tutela delle acque, in cui si attesta il perforo realizzato, a eventuali fenomeni di subsidenza o all'eventuale interferenza tra corpi idrici sotterranei presenti nell'areale di interesse;
 - b) la stratigrafia del sottosuolo rilevata durante il corso della perforazione, la quota di rinvenimento del/i livello/i idrici nonché, in caso di falda in pressione, la quota stabile di risalita del livello piezometrico;
 - c) i risultati della prova di portata eseguita almeno su tre gradini, ciascuno della durata necessaria al raggiungimento delle condizioni di stabilizzazione dei parametri di portata e depressione per almeno 30 (trenta) minuti, ovvero, per acquiferi alluvionali, i risultati della prova di portata in regime transitorio, eseguita ad una portata costante fino al raggiungimento della stabilizzazione della depressione, con rilevamento della curva di risalita a fine prova, almeno fino al recupero del 90 per cento della depressione massima, nonché di quant'altro previsto dalle Norme tecniche di

attuazione del vigente Piano di tutela delle acque regionale;

- d) la definizione del raggio di interferenza e, nel caso di più opere di derivazione vicine, afferenti allo stesso titolare della richiesta di concessione, idonea valutazione sul comportamento delle stesse in simultanea e sugli effetti cumulativi eventualmente indotti sulla dinamica idrogeologica del corpo idrico interessato;
- e) nel caso in cui l'opera di derivazione oggetto di istanza di concessione di acque sotterranee ricade all'interno di un'area buffer di raggio pari a 1 km attorno a opere di captazione delle acque sotterranee per consumo umano potabile di pubblico interesse per l'approvvigionamento ordinario (come definite all'articolo 2 comma 11 della presente legge), fatto salvo quanto previsto nelle aree di salvaguardia dall'articolo 94 del d.lgs. n. 152/2006, specifico studio di tipo idrogeologico, che deve essere valutato dall'Autorità di Bacino. Tale studio deve evidenziare l'ubicazione e la caratterizzazione di tutti i pozzi destinati ai diversi usi ricadenti nell'area buffer di raggio pari a 1 km attorno a ciascuna opera di captazione delle acque sotterranee per consumo umano potabile di pubblico interesse per l'approvvigionamento ordinario, presente a distanza inferiore a 1 km da quella oggetto di richiesta, e deve dimostrare oggettivamente l'assenza di ogni possibile interferenza negativa tra i prelievi previsti dall'utenza in oggetto, cumulata con quelle già presenti nel dominio di analisi, e il regime di portata caratteristico delle opere di captazione delle acque sotterranee per consumo umano potabile di pubblico interesse per l'approvvigionamento ordinario, considerate. In detto caso, oltre alla prova di portata di cui al punto c) dovrà essere effettuata una prova di interferenza tra l'opera di derivazione oggetto di istanza di concessione e la/e opera/e di captazione delle acque sotterranee per consumo umano potabile di pubblico interesse per l'approvvigionamento ordinario, al fine di dimostrare l'assenza di abbassamenti piezometrici nella/e suddetta/e opera/e per consumo umano potabile di pubblico interesse, attraverso misure in simultanea del livello degli stessi pozzi. Nell'ipotesi in cui siano effettivamente registrati abbassamenti del livello piezometrico nella/e suddetta/e opera/e per consumo umano potabile di pubblico interesse, la portata che si potrà concedere dovrà essere ridotta a quella determinata tale da evitare dette variazioni;
- 7) il certificato delle analisi chimiche contenente i seguenti parametri:
- Temperatura;
 - Ph;
 - Conducibilità elettrica;
 - Salinità;
 - Residuo fisso a 180°C;
 - Cloruri;
 - Nitrati;
 - Alcalinità;
 - Durezza;
 - S.A.R.;
 - S.A.R. modificato;
- 8) il certificato delle analisi batteriologiche contenente i seguenti parametri:
- Batteri totali;
 - Coliformi totali;
 - Coliformi fecali;
 - Escherichia coli UFC.

Ai sensi della vigente normativa di settore, i certificati delle analisi chimiche e batteriologiche devono essere redatti da professionisti abilitati e rilasciati da laboratori autorizzati; il campione delle acque deve essere prelevato dal personale addetto dei medesimi laboratori.

Il titolare della concessione, ai fini del monitoraggio delle acque prelevate, ha l'obbligo di produrre il certificato delle suddette analisi chimiche e batteriologiche all'atto dell'istanza di concessione e ogni tre anni a partire dal rilascio del provvedimento concessorio;

- 9) autocertificazione dell'avvenuta installazione di idoneo misuratore volumetrico con indicazione della matricola e relativa documentazione fotografica;
- 10) il modulo di comunicazione di fine indagine ISPRA, ove la profondità di attestazione dell'opera di captazione sia superiore a 30 metri;
- 11) nel caso di acque destinate al consumo umano, quanto previsto dalla normativa relativa al giudizio di qualità e idoneità delle stesse, ai sensi del d.lgs. 18/2023 e del regolamento regionale 1/2014; nel caso di acque sotterranee per consumo umano potabile distribuite da acquedotti di pubblico interesse per l'approvvigionamento ordinario, in aggiunta ai parametri previsti dal d.lgs. 18/2023, le analisi chimiche devono riguardare anche i "parametri critici" ai fini del conseguimento dello stato "buono", individuati, per il corpo idrico interessato dal prelievo, nell'ambito delle classificazioni dello stato ambientale dei corpi idrici vigenti al momento del campionamento;
- 12) per le derivazioni ad uso irriguo ubicate in ZVN, l'attestazione relativa al rispetto della condizione propedeutica al rilascio della concessione così come stabilito dalle norme tecniche di attuazione del vigente Piano di Tutela delle Acque nella sezione specifica relativa alle Misure sulle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN);
- 13) la dichiarazione di annullamento della marca da bollo ai fini della presentazione dell'istanza e l'impegno a conservarla in originale.

3 – Rinnovo della concessione all'estrazione ed utilizzazione di acque sotterranee

La domanda deve essere presentata, tramite la piattaforma telematica online "Procedimenti Derivazioni idriche" prevista nell'articolo 31 della presente legge, in relazione a quanto disposto con d.g.r. 131/2020 e secondo le modalità operative di cui al manuale d'uso della suddetta Piattaforma, e deve contenere:

- a) i dati anagrafici e fiscali del soggetto titolare dell'istanza;
- b) i dati anagrafici e fiscali del soggetto richiedente, qualora non coincidente con il soggetto titolare dell'istanza;
- c) i riferimenti al provvedimento di concessione/precedente provvedimento di rinnovo di concessione per l'utilizzazione di acque sotterranee;
- d) i dati catastali e georeferenziati (coordinate piane nel sistema di riferimento UTM WGS 84 33N - EPSG 32633) relativi all'ubicazione dell'opera di derivazione e la quota del boccapozzo s.l.m., ove siano intervenute modifiche del boccapozzo rispetto a quello realizzato in fase di concessione;
- e) l'indicazione della profondità della perforazione e del corpo idrico sotterraneo, così come identificato dal Piano di tutela delle acque, in cui si attesta l'opera di captazione;
- f) l'uso/gli usi per cui si richiede la concessione;
- g) nel caso di derivazione ad uso irriguo, ad eccezione di quelle ad uso collettivo da parte di enti irrigui pubblici, l'elenco delle particelle, la superficie irrigua e le colture da praticare;
- h) la portata di esercizio espressa in lt./sec.;
- i) i volumi di acqua da utilizzare espressi in mc./anno.

All'istanza deve essere allegata la seguente documentazione:

- 1) l'attestazione di pagamento per le spese di istruttoria;
- 2) l'atto di proprietà o titoli equipollenti, ove siano intervenute variazioni rispetto agli atti presentati in fase di richiesta di concessione/ rinnovo di concessione;
- 3) la delega del titolare dell'istanza al richiedente, qualora non coincidenti, corredata da un documento d'identità, in corso di validità, di entrambi;
- 4) nel caso di associazioni, cooperative, comunioni di utenti o consorzi, copia dell'atto costitutivo con il relativo regolamento di distribuzione delle acque redatti nelle forme di legge, ove siano intervenute variazioni rispetto agli atti emanati ai fini del provvedimento di concessione ovvero del precedente atto di rinnovo di concessione;
- 5) la relazione tecnica, ovvero relazione tecnico – agronomica in caso di derivazione a uso irriguo, a

firma di tecnico abilitato, contenente:

- a) le informazioni relative alla quota del boccapozzo s.l.m. e/o alle caratteristiche tecniche dell'impianto di sollevamento installato (matricola, potenza, rendimento) e relativa profondità di installazione e/o alle caratteristiche della camera avampozzo (complete di pianta e sezioni in scala adeguata), ove siano intervenute modifiche del boccapozzo e/o della camera di avampozzo e/o sostituzione dell'impianto di sollevamento, unitamente al fascicolo fotografico di dettaglio sulle modifiche apportate;
 - b) la descrizione di dettaglio sulle modalità di calcolo adottate per la determinazione dei fabbisogni idrici, espressi in lt./sec. e mc./anno in relazione alla/e tipologia/e di utilizzo richiesta/e;
 - c) nel caso di utilizzazione per uso irriguo, ad eccezione di quelle ad uso collettivo da parte di enti irrigui pubblici, l'indicazione delle particelle catastali, della superficie irrigua per ciascuna particella e dell'ordinamento colturale, ovvero dell'estensione delle superfici dedicate a ciascuna coltura praticata, nonché dei periodi irrigui e delle irrigazioni necessarie espresse in mesi/anno, giorni/mese e ore/giorno;
 - d) nel caso di utilizzazione ai fini antincendio l'indicazione della capacità delle riserve idriche e della portata di esercizio necessaria a garantire la ricarica delle cisterne o serbatoi di riserva idrica in caso del verificarsi dell'evento, nonché l'indicazione dell'eventuale numero di svuotamenti annui previsti per prove antincendio, corredata, per le categorie soggette a tale obbligo ai sensi del d.p.r. 151/2011, di copia del Parere di conformità oppure del Certificato di prevenzione incendi rilasciato dal competente Comando dei vigili del fuoco;
- 6) la relazione geologica-idrogeologica, a firma di professionista abilitato, contenente:
- a) i risultati della nuova prova di portata eseguita almeno su tre gradini, ciascuno della durata necessaria al raggiungimento delle condizioni di stabilizzazione dei parametri di portata e depressione per almeno 30 (trenta) minuti, ovvero, per acquiferi alluvionali, i risultati della nuova prova di portata in regime transitorio, eseguita ad una portata costante fino al raggiungimento della stabilizzazione della depressione, con rilevamento della curva di risalita a fine prova, almeno fino al recupero del 90 per cento della depressione massima, nonché di quant'altro previsto dalle Norme tecniche di attuazione del vigente Piano di tutela delle acque regionale;
 - b) la definizione del raggio di interferenza e, nel caso di più opere di derivazione vicine afferenti allo stesso titolare della richiesta di concessione, idonea valutazione sul comportamento delle stesse in simultanea e sugli effetti cumulativi eventualmente indotti sulla dinamica idrogeologica del corpo idrico interessato;
 - c) nel caso in cui l'opera di derivazione oggetto di istanza di rinnovo di concessione di acque sotterranee ricade all'interno di un'area buffer di raggio pari a 1 km attorno a opere di captazione delle acque sotterranee per consumo umano potabile di pubblico interesse per l'approvvigionamento ordinario, fatto salvo quanto previsto nelle aree di salvaguardia dall'articolo 94 del d.lgs. 152/2006, specifico studio di tipo idrogeologico, che deve essere valutato dall'Autorità di Bacino. Tale studio deve evidenziare l'ubicazione e la caratterizzazione di tutti i pozzi destinati ai diversi usi ricadenti nell'area buffer di raggio pari a 1 km attorno a ciascuna opera di captazione delle acque sotterranee per consumo umano potabile di pubblico interesse per l'approvvigionamento ordinario, presente a distanza inferiore a 1 km da quella oggetto di richiesta, e deve dimostrare il permanere delle condizioni che garantiscono l'assenza di ogni possibile interferenza negativa tra i prelievi previsti dall'utenza in oggetto, cumulata con quelle presenti nel dominio di analisi, e il regime di portata caratteristico delle opere di captazione delle acque sotterranee per consumo umano potabile di pubblico interesse per l'approvvigionamento ordinario, considerate. In detto caso, oltre alla prova di portata di cui al punto a) dovrà essere effettuata in una nuova prova di interferenza tra l'opera di derivazione oggetto di istanza di concessione e la/e opera/e di captazione delle acque sotterranee per consumo umano potabile di pubblico interesse per l'approvvigionamento ordinario, al fine di dimostrare l'assenza di abbassamenti piezometrici nella/e suddetta/e opera/e per consumo umano potabile di pubblico interesse, attraverso misure in simultanea del livello degli stessi pozzi.

Nell'ipotesi in cui siano effettivamente registrati abbassamenti del livello piezometrico nella/e suddetta/e opera/e per consumo umano potabile di pubblico interesse, la portata che si potrà concedere dovrà essere ridotta a quella determinata tale da evitare dette variazioni;

- 7) il certificato delle analisi chimiche contenente i seguenti parametri:
- Temperatura;
 - Ph;
 - Conducibilità elettrica;
 - Salinità;
 - Residuo fisso a 180°C;
 - Cloruri;
 - Nitrati;
 - Alcalinità;
 - Durezza;
 - S.A.R.;
 - S.A.R. modificato;
- 8) il certificato delle analisi batteriologiche contenente i seguenti parametri:
- Batteri totali;
 - Coliformi totali;
 - Coliformi fecali;
 - Escherichia coli UFC.

Ai sensi della vigente normativa di settore, i certificati delle analisi chimiche e batteriologiche devono essere redatti da professionisti abilitati e rilasciati da laboratori autorizzati; il campione delle acque deve essere prelevato dal personale addetto dei medesimi laboratori.

Il titolare della concessione, ai fini del monitoraggio delle acque prelevate, ha l'obbligo di produrre il certificato delle suddette analisi chimiche e batteriologiche all'atto dell'istanza di rinnovo e ogni tre anni a partire dal rilascio del provvedimento di rinnovo di concessione;

- 9) documentazione fotografica attestante lo stato di buona conservazione e/o manutenzione del misuratore volumetrico;
- 10) nel caso di acque destinate al consumo umano, quanto previsto dalla normativa relativa al giudizio di qualità e idoneità delle stesse, ai sensi del d.lgs. 18/2023 e del Regolamento regionale 1/2014; nel caso di acque sotterranee per consumo umano potabile distribuite da acquedotti di pubblico interesse per l'approvvigionamento ordinario, in aggiunta ai parametri previsti dal d.lgs. 18/2023, le analisi chimiche devono riguardare anche i "parametri critici" ai fini del conseguimento dello stato "buono", individuati, per il corpo idrico interessato dal prelievo, nell'ambito delle classificazioni dello stato ambientale dei corpi idrici vigenti al momento del campionamento;
- 11) per le derivazioni ad uso irriguo ubicate in ZVN, l'attestazione relativa al rispetto della condizione propedeutica al rilascio del rinnovo di concessione così come stabilito dalle norme tecniche di attuazione del vigente Piano di Tutela delle Acque, nella sezione specifica relativa alle Misure sulle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN)
- 12) la dichiarazione di annullamento della marca da bollo ai fini della presentazione dell'istanza e l'impegno a conservarla in originale.

4 – Presa d'Atto per l'utilizzazione di acque per uso domestico

La comunicazione deve essere presentata, tramite la piattaforma telematica online "Procedimenti Derivazioni idriche" prevista nell'articolo 31 della presente legge, in relazione a quanto disposto con d.g.r. 131/2020 e secondo le modalità operative di cui al manuale d'uso della suddetta Piattaforma, e deve contenere:

- a) i dati anagrafici e fiscali del soggetto titolare dell'istanza;

- b) i dati anagrafici e fiscali del soggetto richiedente, qualora non coincidente con il soggetto titolare dell'istanza;
- c) i dati catastali e georeferenziati (coordinate piane nel sistema di riferimento UTM WGS 84 33N - EPSG 32633) del punto in cui si prevede di realizzare l'opera di derivazione;
- d) l'indicazione della profondità presunta della perforazione e del corpo idrico sotterraneo, così come identificato dal Piano di tutela delle acque, in cui si intende attestare l'opera di captazione.

Alla comunicazione devono essere allegati:

- 1) la ricevuta dell'attestazione di pagamento per spese di istruttoria;
- 2) l'atto di proprietà o titoli equipollenti;
- 3) la delega del titolare dell'istanza al richiedente, qualora non coincidenti, corredata da un documento d'identità, in corso di validità, di entrambi;
- 4) nel caso di utilizzo per l'irrigazione di orti e giardini di proprietà condominiale a prevalente uso residenziale, di orti e giardini afferenti a più proprietari di immobili residenziali, copia dell'atto costitutivo e/o dello statuto del condominio, cooperativa, comunione o consorzio di proprietari di immobili, con il relativo regolamento di distribuzione delle acque redatti nelle forme di legge;
- 5) nel caso di associazioni *onlus* o enti e istituti senza scopo di lucro, l'atto istitutivo e lo statuto dell'associazione/ente;
- 6) la relazione tecnica geologica-idrogeologica, a firma di tecnico abilitato, contenente:
 - a) i dati catastali e georeferenziati del punto in cui si prevede di realizzare il perforo (coordinate piane nel sistema di riferimento UTM WGS 84 33N - EPSG 32633), la quota s.l.m. dei terreni su cui si intende realizzare l'opera, la profondità prevista della perforazione;
 - b) lo studio dell'area oggetto della ricerca, con particolare riferimento alle caratteristiche del corpo idrico sotterraneo interessato dall'opera di captazione, così come identificato dal Piano di tutela delle acque, a eventuali fenomeni di subsidenza o all'eventuale interferenza tra corpi idrici sotterranei presenti nell'areale di interesse anche in relazione alla prevista profondità di attestazione della perforazione, nonché la stratigrafia presunta del sottosuolo fino alla prevista quota di attestazione del perforo, le caratteristiche costruttive e lo schema di completamento dell'opera di captazione da realizzare, ivi incluso il progetto della camera avampozzo, completo di planimetrie, prospetti, sezioni (in scala adeguata).

Entro 12 mesi dal rilascio della Presa d'atto dovranno inoltre essere trasmessi, tramite la piattaforma telematica online "Procedimenti Derivazioni idriche" di cui all'articolo 31 della presente legge:

- I. il modulo di comunicazione di fine indagine ISPRA, ove la profondità di attestazione dell'opera di captazione sia superiore a 30 metri;
- II. l'indicazione della quota del boccapozzo s.l.m., della profondità dell'opera di derivazione realizzata e della denominazione del corpo idrico sotterraneo, così come identificato dal Piano di Tutela delle Acque, in cui la stessa si attesta;
- III. le caratteristiche costruttive e il condizionamento del pozzo realizzato (profondità; metodo di escavazione utilizzato, con specifica del tipo di fluido utilizzato in caso di tecniche a circolazione; diametri di perforazione con specifica delle profondità di riduzione dei diametri; tubazioni definitive: spessore e materiali; filtri: posizione (da m ____ a m ____ dal p.c.), tipologia e luce; dreno: natura petrografica e definizione granulometrica in rapporto a luce dei filtri e granulometria dell'acquifero; cementazioni: posizione, materiale adottato, finalità e modalità di messa in opera);
- IV. le caratteristiche della camera avampozzo realizzata, complete di pianta e sezioni (in scala adeguata);
- V. le caratteristiche tecniche dell'impianto di sollevamento installato (matricola, potenza, rendimento) e la profondità di installazione;
- VI. fascicolo fotografico di dettaglio contenente: una panoramica dell'opera di derivazione realizzata, da cui sia possibile anche evincere chiaramente l'apposizione della targa incisa permanente di identificazione della stessa; le fasi di perforazione dell'opera di derivazione; la testa pozzo; la camera avampozzo

(panoramica esterna e interna); l'impianto di sollevamento installato;

VII. il certificato delle analisi chimiche contenente i seguenti parametri:

- Temperatura;
- Ph;
- Conducibilità elettrica;
- Salinità;
- Residuo fisso a 180°C;
- Cloruri;
- Nitrati;
- Alcalinità;
- Durezza;
- S.A.R.;
- S.A.R. modificato;

VIII. il certificato delle analisi batteriologiche/microbiologiche contenente i seguenti parametri:

- Batteri totali;
- Coliformi totali;
- Coliformi fecali;
- Escherichia coli UFC.

Ai sensi della vigente normativa di settore, i certificati delle analisi chimiche e batteriologiche/microbiologiche devono essere redatti da professionisti abilitati e rilasciati da laboratori autorizzati; il campione delle acque deve essere prelevato dal personale addetto dei medesimi laboratori;

IX. autocertificazione dell'avvenuta installazione di idoneo misuratore volumetrico con indicazione della matricola e relativa documentazione fotografica.

La mancata trasmissione, entro il termine previsto, della documentazione di cui in precedenza (in tutto o in parte) comporta la decadenza della Presa d'atto.

La regolarizzazione della presa d'atto, è soggetta al pagamento della sanzione amministrativa di 360 euro unitamente alla trasmissione della documentazione mancante.

5 – Verifica della Presa d'Atto per l'utilizzazione di acque per uso domestico

La domanda deve essere presentata, tramite la piattaforma telematica online "Procedimenti Derivazioni idriche" prevista nell'articolo 31 della presente legge, in relazione a quanto disposto con d.g.r. 131/2020 e secondo le modalità operative di cui al manuale della suddetta piattaforma, e deve contenere:

- a) i dati anagrafici e fiscali del soggetto titolare dell'istanza;
- b) i dati anagrafici e fiscali del soggetto richiedente, qualora non coincidente con il soggetto titolare dell'istanza;
- c) i riferimenti del provvedimento di presa d'atto;
- e) i dati catastali e georeferenziati (coordinate piane nel sistema di riferimento UTM WGS 84 33N - EPSG 32633) relativi all'ubicazione dell'opera di derivazione;
- d) l'indicazione della profondità della perforazione e del corpo idrico sotterraneo, così come identificato dal Piano di tutela delle acque, in cui si attesta l'opera di captazione.

Alla domanda devono essere allegati:

- 1) la ricevuta dell'attestazione di pagamento per le spese di istruttoria;
- 2) l'atto di proprietà o titoli equipollenti, ove siano intervenute variazioni rispetto agli atti presentati in fase di comunicazione di presa d'atto per l'utilizzazione di acque per uso domestico;
- 3) la delega del titolare dell'istanza al richiedente, qualora non coincidenti, corredata da un documento d'identità, in corso di validità, di entrambi;

- 4) nel caso di utilizzo per l'irrigazione di orti e giardini di proprietà condominiale a prevalente uso residenziale, di orti e giardini afferenti a più proprietari di immobili residenziali, copia dell'atto costitutivo e/o dello statuto del condominio, cooperativa, comunione o consorzio di proprietari di immobili, con il relativo regolamento di distribuzione delle acque redatti nelle forme di legge, ove siano intervenute variazioni rispetto alla Presa d'Atto per l'utilizzazione di acque per uso domestico/ precedente verifica della Presa d'Atto per l'utilizzazione di acque per uso domestico;
- 5) nel caso di associazioni *onlus* o enti e istituti senza scopo di lucro, atto istitutivo e statuto dell'associazione/ente, ove siano intervenute variazioni rispetto alla presa d'atto per l'utilizzazione di acque per uso domestico/precedente verifica della Presa d'Atto per l'utilizzazione di acque per uso domestico;
- 6) le informazioni relative alla quota del boccapozzo s.l.m. laddove siano intervenute modifiche del boccapozzo rispetto a quanto comunicato a seguito del rilascio della presa d'atto o della precedente verifica di presa d'atto;
- 7) le caratteristiche della camera avampozzo, complete di pianta e sezioni (in scala adeguata), qualora siano intervenute modifiche rispetto a quanto comunicato a seguito del rilascio della presa d'atto o della precedente verifica di presa d'atto;
- 8) le caratteristiche tecniche dell'impianto di sollevamento installato (matricola, potenza, rendimento) e la profondità di installazione, laddove sia avvenuta la sostituzione dell'impianto di sollevamento rispetto a quanto comunicato a seguito del rilascio della presa d'atto o della precedente verifica di presa d'atto;
- 9) nel caso in cui siano intervenute modifiche, e con specifico riferimento alle sole parti che hanno subito variazioni, fascicolo fotografico di dettaglio contenente: una panoramica dell'opera di derivazione realizza, da cui sia possibile anche evincere chiaramente l'apposizione della targa incisa permanente di identificazione della stessa; la testa pozzo; la camera avampozzo (panoramica esterna e interna); l'impianto di sollevamento installato;
- 10) il certificato delle analisi chimiche contenente i seguenti parametri:
 - Temperatura;
 - Ph;
 - Conducibilità elettrica;
 - Salinità;
 - Residuo fisso a 180°C;
 - Cloruri;
 - Nitrati;
 - Alcalinità;
 - Durezza;
 - S.A.R.;
 - S.A.R. modificato;
- 11) il certificato delle analisi batteriologiche contenente i seguenti parametri:
 - Batteri totali;
 - Coliformi totali;
 - Coliformi fecali;
 - Escherichia coli UFC.
- 12) documentazione fotografica attestante lo stato di buona conservazione e/o manutenzione del misuratore volumetrico.

Ai sensi della vigente normativa di settore, i certificati delle analisi chimiche e batteriologiche devono essere redatti da professionisti abilitati e rilasciati da laboratori autorizzati; il campione delle acque deve essere prelevato dal personale addetto dei medesimi laboratori;